



**COMUNE DI
CREMA**

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017-2019





INDICE

Presentazione	1
Introduzione al d.u.p. e logica espositiva	2
Linee programmatiche di mandato e gestione	3

Sezione strategica

SeS - Condizioni esterne

Analisi strategica delle condizioni esterne	4
Obiettivi generali individuati dal governo	5
Popolazione e situazione demografica	6
Territorio e pianificazione territoriale	8
Strutture ed erogazione dei servizi	9
Economia e sviluppo economico locale	10
Sinergie e forme di programmazione negoziata	11
Parametri interni e monitoraggio dei flussi	12

SeS - Condizioni interne

Analisi strategica delle condizioni interne	13
Opere pubbliche in corso di realizzazione	14
Spesa corrente per missione	16
Necessità finanziarie per missioni e programmi	17
Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali	18
Disponibilità di risorse straordinarie	19
Sostenibilità dell'indebitamento nel tempo	20
Equilibri di competenza e cassa nel triennio	21
Programmazione ed equilibri finanziari	22
Finanziamento del bilancio corrente	23
Finanziamento del bilancio investimenti	24
Disponibilità e gestione delle risorse umane	25
Obiettivo di finanza pubblica	26

Sezione operativa

SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

Valutazione generale dei mezzi finanziari	27
Entrate tributarie (valutazione e andamento)	28
Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)	29
Entrate extratributarie (valutazione e andamento)	30
Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)	31
Riduzione di attività finanziarie (valutazione)	32
Accensione di prestiti (valutazione e andamento)	33

SeO - Definizione degli obiettivi operativi

Definizione degli obiettivi operativi	34
Fabbisogno dei programmi per singola missione	35



Servizi generali e istituzionali	36
Giustizia	37
Ordine pubblico e sicurezza	38
Istruzione e diritto allo studio	39
Valorizzazione beni e attiv. culturali	40
Politica giovanile, sport e tempo libero	41
Assetto territorio, edilizia abitativa	42
Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	43
Trasporti e diritto alla mobilità	44
Politica sociale e famiglia	45
Sviluppo economico e competitività	46
Fondi e accantonamenti	47
Debito pubblico	48
Anticipazioni finanziarie	49

PRESENTAZIONE



La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa insieme e riaffermare, allo stesso tempo, la validità dei contenuti programmatici sottoscritti dalla maggioranza. Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'ente, l'ente pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo. In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare che i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. Tutto questo, proiettato in un orizzonte che è triennale.

Questo documento, proprio perchè redatto in un modo che riteniamo sia moderno e di facile accesso, è sintomatico dello sforzo che stiamo sostenendo per stabilire un rapporto più diretto con i nostri interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui facciamo costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno ci sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività della nostra struttura. Il tutto, finalizzato a conseguire gli obiettivi che il mandato elettivo ha affidato alla responsabilità politica di questa Amministrazione.

Il nostro auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate nel principale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura comunale, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'Amministrazione con i reali bisogni della nostra collettività.

Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, a partire dal quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è quindi il metro con cui valutare il nostro operato. Se il programma di mandato dell'amministrazione rappresenta il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo bilancio di previsione sono il frutto di scelte impegnative e coraggiose, decisioni che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici, mantenendo così molto forte l'impegno che deriva dalle responsabilità a suo tempo ricevute.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL D.U.P. E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento, oggetto di un'attenta valutazione da parte degli organi deliberanti, unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.



Il contenuto di questo elaborato vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. L'organo collegiale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del **Documento unico di programmazione (DUP)** le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il documento unico di programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa. La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze. La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

Venendo al contenuto, la prima parte della **Sezione strategica**, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della **Sezione operativa**, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari", si sposta nella direzione che privilegia il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile. Si procede a descrivere sia il trend storico che la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). In questo contesto possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le direttive sul ricorso all'indebitamento.

L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).



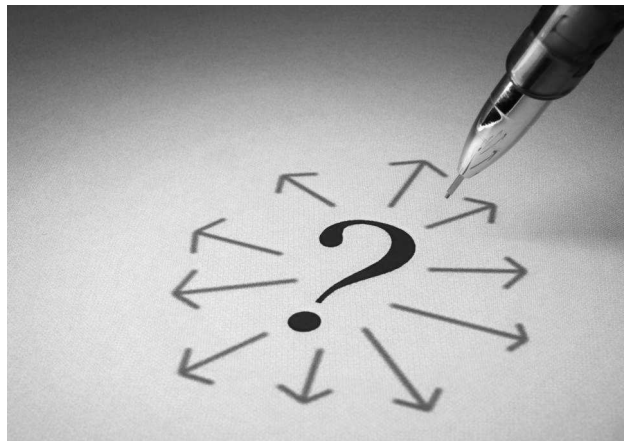
Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico. Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.



La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.



La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE STRATEGICA



Sezione Strategica

CONDIZIONI ESTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.



Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.



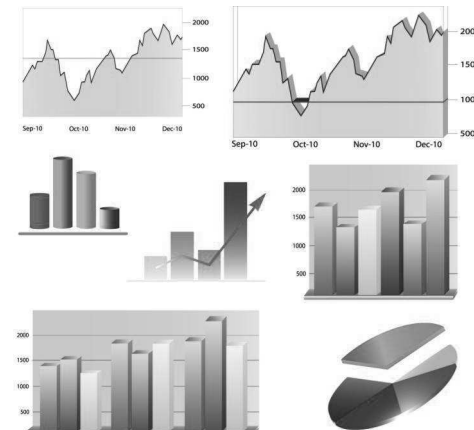
Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.



Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.



OBIETTIVI GENERALI INDIVIDUATI DAL GOVERNO

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18 settembre 2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma *“...il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...).”*

I presupposti dell'intervento

La manovra sul 2016 parte dalla constatazione che l'economia *“...ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da due incrementi consecutivi del PIL reale nella prima metà dell'anno in corso. Tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo. I ritardi strutturali e le conseguenze della prolungata crisi richiedono uno sforzo eccezionale di riforma sia dell'economia reale che del sistema finanziario. Le riforme strutturali e le misure di natura fiscale messe in campo (...) e quelle programmate per il prossimo futuro sono volte a migliorare la crescita potenziale agendo sul mercato dei beni e dei servizi, su quello del lavoro così come su quello cruciale del credito (...).”*

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire *“...operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l'obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (...) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l'azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all'occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell'economia (...); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (...); azzeramento per l'anno 2016 delle clausole di salvaguardia (...).”*

Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo *“...una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l'obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l'occupazione e la competitività nell'attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d'ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (...), costituirà un fattore di traino dell'accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l'impatto della crescita delle esportazioni e rende l'economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (...).”*



POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.



Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 0

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	34.212
Nati nell'anno	(+)	249
Deceduti nell'anno	(-)	377
Saldo naturale		-128
Immigrati nell'anno	(+)	1.216
Emigrati nell'anno	(-)	929
Saldo migratorio		287
Popolazione al 31-12		34.371

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

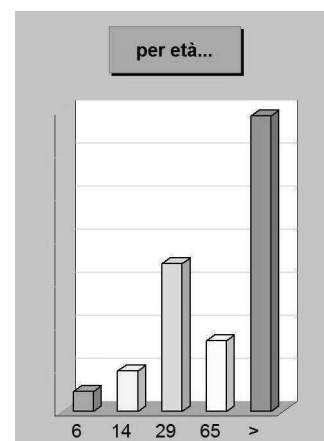
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	16.549
Femmine	(+)	17.822
Popolazione al 31-12		34.371

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	1.905
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	2.350
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	4.715
Adulta (30-65 anni)	(+)	17.185
Senile (oltre 65 anni)	(+)	8.216
Popolazione al 31-12		34.371



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

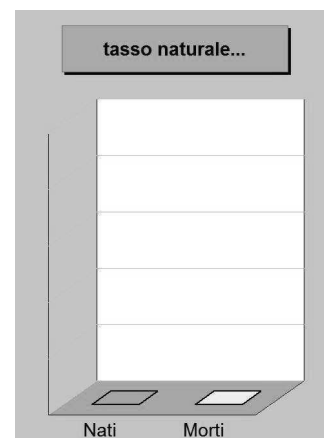
Nuclei familiari	15.544
Comunità / convivenze	13

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	0,00

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	0
Anno finale di riferimento	0



Popolazione (andamento storico)						
		2011	2012	2013	2014	2015
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	253	245	274	236	249
Deceduti nell'anno	(-)	354	378	371	382	377
Saldo naturale		-101	-133	-97	-146	-128
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	1.332	1.633	2.200	1.206	1.216
Emigrati nell'anno	(-)	946	1.026	1.375	1.132	929
Saldo migratorio		386	607	825	74	287
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	7,65	7,30	7,99	6,89	0,00
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	10,70	11,26	10,82	11,16	0,00

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica		
Superficie	(Km ^{q.})	35
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	1
Strade		
Statali	(Km.)	0
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	21
Comunali	(Km.)	128
Vicinali	(Km.)	34
Autostrade	(Km.)	0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.



Territorio (urbanistica)

Piani e strumenti urbanistici vigenti

Piano regolatore adottato	(S/N)	No
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si
Piano di governo del territorio	(S/N)	Si
Programma di fabbricazione	(S/N)	No
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No

Piano insediamenti produttivi

Industriali	(S/N)	No
Artigianali	(S/N)	No
Comerciali	(S/N)	No
Altri strumenti	(S/N)	No

Coerenza urbanistica

Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	No
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.



Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

Denominazione		2016	2017	2018	2019
Asili nido	(num.)	7	7	7	7
	(posti)	215	215	215	215
Scuole materne	(num.)	11	11	11	11
	(posti)	820	830	830	830
Scuole elementari	(num.)	11	11	11	11
	(posti)	1.300	1.300	1.300	1.300
Scuole medie	(num.)	4	4	4	4
	(posti)	1.200	1.200	1.200	1.200
Strutture per anziani	(num.)	6	6	6	6
	(posti)	307	307	307	307

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	0	0	0	0
- Nera	(Km.)	0	0	0	0
- Mista	(Km.)	121	121	121	121
Depuratore	(S/N)	Si	Si	Si	No
Acquedotto	(Km.)	124	124	124	124
Servizio idrico integrato	(S/N)	Si	Si	Si	No
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	86	86	86	86
	(ha.)	36	36	36	36
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	0	0	0	0
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Discarica	(S/N)	No	No	No	No

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	2	2	2	2
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	5.939	5.939	5.939	5.939
Rete gas	(Km.)	171	171	171	171
Mezzi operativi	(num.)	10	12	12	12
Veicoli	(num.)	30	32	32	32
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si
Personal computer	(num.)	150	150	150	150

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.



Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.



SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.



PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Questi parametri, liberamente scelti a livello locale o previsti da specifici richiami normativi, forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo. Più in generale, questo genere di indicatori rappresenta un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.



Grado di autonomia

È un tipo di indicatore che denota la capacità dell'ente di riuscire a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti, infatti, sono risorse per la gestione dei servizi erogati al cittadino. Di questo importo totale, i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti in C/gestione dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

Pressione fiscale e restituzione erariale

Si tratta di un gruppo di indicatori che consentono di conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, questi indici permettono di quantificare con sufficiente attendibilità l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e poi restituite, ma solo in un secondo tempo, alla collettività. Questo tipo di rientro avviene sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare, si solito in modo parziale, l'attività istituzionale dell'ente locale. I principali indici di questo gruppo, rapportati al singolo cittadino (pro-capite) sono le entrate proprie pro capite, la pressione tributaria pro capite ed i trasferimenti erariali pro capite.

Grado di rigidità del bilancio

Sono degli indici che denotano la possibilità di manovra dell'ente rispetto agli impegni finanziari di medio o lungo periodo. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse nella misura in cui il bilancio non è già stato vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenza. Conoscere la rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine operativo a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative che impegnino quote non residuali di risorse. In questo tipo di contesto, assumono particolare rilevanza il grado di rigidità strutturale, la rigidità per il costo del personale, il grado di rigidità per indebitamento (mutui e prestiti obbligazionari) e l'incidenza del debito totale sul volume complessivo delle entrate correnti.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Parametri di deficit strutturale	2014		2015	
	Nella media	Fuori media	Nella media	Fuori media
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	✓		✓	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	✓		✓	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	✓		✓	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	✓		✓	
Spese personale rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	✓		✓	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	✓		✓	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	✓		✓	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	✓		✓	

Sezione Strategica

CONDIZIONI INTERNE



ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

Indirizzi strategici e condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni esterne, sono approfonditi i seguenti aspetti: Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali; Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse ed ai corrispondenti impieghi; Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni; Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità ed i vincoli di finanza pubblica.



Gestione dei servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard. Sempre nello stesso contesto, sono delimitati i seguenti obiettivi a carattere strategico: gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi, degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria; agli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo; le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi enti. Si tratta pertanto di inquadrare il ruolo che l'ente già possiede, o può far valere, nell'ambito dei delicati rapporti che si instaurano tra gestore dei servizi pubblici locali e proprietà di riferimento.



Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).



Gestione del personale e Patto di stabilità (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai vincoli posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti agli obblighi del patto di stabilità, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.



OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Vincoli del patto di stabilità, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.



Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
ACQUISIZIONE AREE E FABBRICATI PER PUBBLICI SERVIZI - FIN. EEVV - ALIENAZIONI AREE E RELIQUATI D'AREA	2016	100,00	0,00
ACQUISIZIONE AREE E FABBRICATI PER PUBBLICI SERVIZI - FIN. EEPP - RIMOZIONE VINCOLI DI CARATTERE PATRIMONIALE	2016	1.000,00	0,00
ACQUISIZIONE AREE E FABBRICATI E REALIZZAZIONE OPERE PERTINENZIALI E RIMBORSO MONETIZZAZIONI - FIN. MONETIZZAZIONI	2016	24.000,00	0,00
PATRIMONIO COMUNALE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA - FIN. EEPP - VENDITA DIRITTI PATRIMONIALI	2016	100,00	0,00
ACQUISIZIONE AREE E FABBRICATI PER PUBBLICI SERVIZI - FIN. EEVV - ALIENAZIONI AREE A PROVINCIA PER EDILIZIA SCOLASTICA - FIN. EEVV	2016	55.000,00	0,00
PALAZZO COMUNALE - SERVIZI IGIENICI PRIMO PIANO - FIN. EEVV - LGH	2016	64.000,00	0,00
PATRIMONIO COMUNALE - INTERVENTI STRAORDINARI - FIN. AA DA OOUU	2016	161.779,23	0,00
PATRIMONIO - ALLACCI ALLA RETE METANO E TELERISCALDAMENTO - FIN. OOUU	2016	400,00	0,00
PATRIMONIO - ALLACCI ALLA RETE ELETTRICA - FIN. OOUU	2016	4.000,00	0,00
PATRIMONIO COMUNALE - INTERVENTI STRAORDINARI - FIN. ALIENAZIONI	2016	33.339,77	0,00
PATRIMONIO COMUNALE - INTERVENTI STRAORDINARI - FIN. EEVV - LGH	2016	313,00	0,00
ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE PATRIMONIO - BBAA - LR 6 DEL 20/02/1989 ART. 15 - FIN. OOUU	2016	80.000,00	0,00
SERVIZI DIVERSI - ARREDI E ATTREZZATURE - FIN. EEPP - ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI MOBILI DISPONIBILI	2016	1.000,00	0,00
SERVIZI DIVERSI - ACQUISTO MEZZI - FIN. AAAA	2016	43.969,20	0,00
SERVIZI DIVERSI - ACQUISTO MEZZI - FIN. AAAA	2016	4.525,80	0,00
SERVIZI DIVERSI - ACQUISTO ARREDI ED ATTREZZATURE - FIN. AA DA MUTUI EROGATI ESTINTI	2016	50.000,00	0,00
CONTRIBUTO ANNUO DA CAPITOLATO - RISTORANTE SELF SERVICE E CENTRO COTTURA VIA CANOSSA E REFEZIONI SCOLASTICHE DI COMPETENZA COMUNALE - ARREDI ED ATTREZZATURE E MANUTENZIONE - FIN. AA SENZA VINCOLO PER INVESTIMENTI	2016	20.000,00	0,00
SERVIZI DIVERSI - DOTAZIONE MATERIALE INFORMATICO - FIN. AAAA DA MUTUI	2016	79.315,06	0,00
SERVIZI DIVERSI - DOTAZIONE MATERIALE INFORMATICO - FIN. AAAA	2016	20.684,94	0,00
RESTITUZIONE ONERI PER CONCESSIONI EDILIZIE NON UTILIZZATE - FIN. OOUU	2016	50.000,00	0,00
EDILIZIA ADIBITA A CULTO E OPERE CONNESSE - INTERVENTI STRAORDINARI - LR 20/1992 - FIN. OOUU	2016	38.667,98	0,00
PROGETTI IN MATERIA DI SICUREZZA ANNO 2016 - FIN. EEVV - REGIONE -	2016	34.413,76	0,00
SCUOLA MATERNA VIA BOTTESINI - INTERVENTI STRUTTURALI DI CONSOLIDAMENTO E SOSTITUZIONE MANTO DI COPERTURA - FIN. AAAA	2016	200.000,00	0,00
SCUOLA ELEMENTARE BRAGUTI - RIFACIMENTO COPERTURA E RACCOLTA ACQUE METEORICHE - FIN. AAAA	2016	180.000,00	0,00
SPORT - PISTA ATLETICA OMBRIANO - LOTTI FUNZIONALI - FIN. EEVV - LGH	2016	600.000,00	0,00
SPORT - PISTA ATLETICA OMBRIANO - LOTTI FUNZIONALI - FIN. EEVV - REGIONE	2016	250.000,00	0,00

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti (segue)

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
SPORT - PLAYGROUND PER BASKET E ALTRE ATTIVITA' - FIN EEVV - PRIVATI	2016	90.000,00	0,00
SPORT - MANUTENZIONE STRAORDINARIA VELODROMO - FIN AAAA DA MUTUI	2016	80.000,00	0,00
A SCS SERVIZI LOCALI PER SPESE INVESTIMENTO IMPIANTI SPORTIVI - DAL 2006 AL 2025 - FIN OOUU	2016	289.334,94	0,00
CICLABILE PER CAMPAGNOLA - FIN ALIENAZIONI	2016	640.000,00	0,00
STRADE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ANNO 2016 - ASFALTATURE E POSA NUOVI GUARD-RAIL - FIN AAAA	2016	430.000,00	0,00
STRADE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA ANNO 2016 - ASFALTATURE E POSA NUOVI GUARD-RAIL - FIN EEVV - LGH	2016	170.000,00	0,00
STRADE - PROGETTO CREMA 2020 - STRADE - FIN AAAA	2016	501.505,00	0,00
STRADE - PROGETTO CREMA 2020 - STRADE - FIN EEVV - CONTRIBUTO CARIPLO	2016	1.608.000,00	0,00
STRADE - NUOVA PASSERELA VIA CHIESA - FIN EEVV - LGH	2016	25.000,00	0,00
STRADE - CICLABILE OFFANENGO PASSERELLA SUL PONTE CANALE VACCHELLI E ALTRO - FIN EEVV - LGH	2016	60.000,00	0,00
STRADE - RIFACIMENTO SPALLA ROGGIA VIA CHIESA - FIN AAAA	2016	80.426,90	0,00
STRADE - RIFACIMENTO SPALLA ROGGIA VIA CHIESA - FIN AAAA	2016	9.573,10	0,00
STRADE - CICLOPEDONALE VIALE SANTA MARIA SOTTOPASSO E PERCORSI CONGIUNTI - FIN ALIENAZIONI	2016	385.000,00	0,00
STRADE - CICLOPEDONALE VIALE SANTA MARIA SOTTOPASSO E PERCORSI CONGIUNTI - FIN EEVV - LGH	2016	255.687,00	0,00
STRADE - CICLOPEDONALE VIALE SANTA MARIA SOTTOPASSO E PERCORSI CONGIUNTI - FIN EEVV - REGIONE	2016	1.416.000,00	0,00
OPERE DI URBANIZZAZIONE INTERVENTO EX CHARIS - AREA VALCARENGA - FIN EEPF	2016	200.000,00	0,00
IMPIANTI SEMAFORICI - INTERVENTI STRAORDINARI - FIN OOUU	2016	1.000,00	0,00
SEMAFORO INCROCIO MOSI - FIN EEVV - LGH	2016	50.000,00	0,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA AMPLIAMENTI COMPLETAMENTI POTENZIAMENTI E INTERVENTI STRAORDINARI - FIN OOUU	2016	20.000,00	0,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA - REALIZZAZIONE E AMPLIAMENTO IMPIANTI - FIN EEVV - RIVALSA A CARICO PRIVATI - CAP	2016	100,00	0,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA TOFETTI - FIN EEVV - LGH	2016	20.000,00	0,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA KENNEDY - NUOVA ILLUMINAZIONE - FIN EEVV - LGH	2016	90.000,00	0,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA VIA CHIESA - FIN EEVV - LGH	2016	90.000,00	0,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA - ATTIVAZIONE NUOVE UTENZE - FIN ALIENAZIONI	2016	31.440,00	0,00
A SCS SERVIZI LOCALI PER INVESTIMENTI PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA - FIN OOUU	2016	112.297,08	0,00
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - PROGRAMMI INTERVENTO ERP PER SVILUPPO - FIN EEPF - ALIENAZIONE CASE DI PROPRIETA'	2016	100,00	0,00
ALER - RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE ALLOGGI	2016	46.068,23	0,00
SERVIZIO IDRICO - ALLACCI ALLA RETE IDRICA - FIN OOUU	2016	4.000,00	0,00
VERDE - RIFACIMENTO PASSERELLA GIARDINI PUBBLICI - FIN EEVV - LGH	2016	75.000,00	0,00
SERVIZIO VERDE - INTERVENTI SU PARCO DELLA VITA - FIN OOUU	2016	300,00	0,00
ACQUISTO AUTOVEICOLO ATTREZZATO PER TRASPORTO SEDIA A ROTELLE - FIN EEVV AFM AZIENDA FARMACEUTICA	2016	30.000,00	0,00
CIMITERI - INTERVENTI STRUTTURALI E COPERTURE - FIN ALIENAZIONI	2016	221.000,00	0,00
CIMITERO MAGGIORE INTERVENTI STRAORDINARI - FIN CONCESSIONI CIMITERIALI PATRIMONIALI	2016	10.000,00	0,00

SPESA CORRENTE PER MISSIONE

Spesa corrente per missione

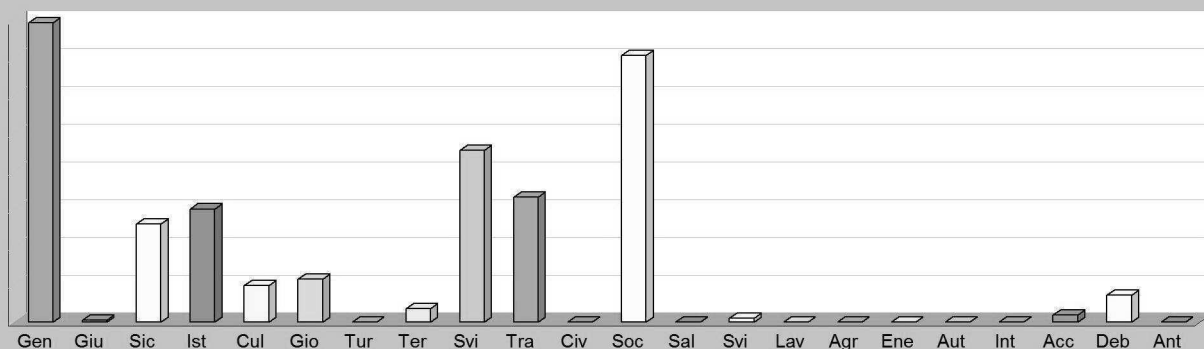
Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.



Spesa corrente per Missione

Missione	Sigla	Programmazione 2017		Programmazione 2018-19	
		Prev. 2017	Peso	Prev. 2018	Prev. 2019
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	7.934.741,37	24,8 %	7.932.929,69	7.932.929,69
02 Giustizia	Giu	53.035,87	0,2 %	53.035,77	53.035,77
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	2.597.462,45	8,1 %	2.392.462,45	2.392.462,45
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	2.994.831,41	9,4 %	2.992.930,78	2.992.930,78
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	963.648,54	3,0 %	963.648,54	963.648,54
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	1.141.742,19	3,6 %	1.141.742,19	1.141.742,19
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	351.025,31	1,1 %	351.025,31	351.025,31
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	4.554.957,98	14,3 %	4.515.633,25	4.515.633,25
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	3.309.939,56	10,4 %	3.097.417,07	3.097.417,07
11 Soccorso civile	Civ	0,00	0,0 %	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	Soc	7.070.818,86	22,1 %	7.070.818,86	7.070.818,86
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	90.392,94	0,3 %	90.392,94	90.392,94
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	Acc	175.000,00	0,5 %	175.000,00	175.000,00
50 Debito pubblico	Deb	717.832,71	2,2 %	673.072,48	673.072,48
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00
Totale		31.955.429,19	100,0 %	31.450.109,33	31.450.109,33

Spesa corrente 2017



NECESSITÀ FINANZIARIE PER MISSIONI E PROGRAMMI

Le risorse destinate a missioni e programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico. Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).



Riepilogo Missioni 2017-19 per titoli

Denominazione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
01 Servizi generali e istituzionali	23.800.600,75	712.803,94	0,00	0,00	0,00
02 Giustizia	159.107,41	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	7.382.387,35	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	8.980.692,97	1.649.000,00	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	2.890.945,62	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	3.425.226,57	1.868.004,82	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.053.075,93	150.300,00	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	13.586.224,48	12.900,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	9.504.773,70	7.877.691,24	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	21.212.456,58	461.000,00	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	271.178,82	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	525.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	2.063.977,67	0,00	0,00	5.711.748,33	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00
Totale	94.855.647,85	12.731.700,00	0,00	5.711.748,33	3.000,00

Riepilogo Missioni 2017-19 per destinazione

Denominazione	Funzionamento	Investimento	Totale
01 Servizi generali e istituzionali	23.800.600,75	712.803,94	24.513.404,69
02 Giustizia	159.107,41	0,00	159.107,41
03 Ordine pubblico e sicurezza	7.382.387,35	0,00	7.382.387,35
04 Istruzione e diritto allo studio	8.980.692,97	1.649.000,00	10.629.692,97
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	2.890.945,62	0,00	2.890.945,62
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	3.425.226,57	1.868.004,82	5.293.231,39
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	1.053.075,93	150.300,00	1.203.375,93
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	13.586.224,48	12.900,00	13.599.124,48
10 Trasporti e diritto alla mobilità	9.504.773,70	7.877.691,24	17.382.464,94
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	21.212.456,58	461.000,00	21.673.456,58
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	271.178,82	0,00	271.178,82
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	525.000,00	0,00	525.000,00
50 Debito pubblico	7.775.726,00	0,00	7.775.726,00
60 Anticipazioni finanziarie	3.000,00	0,00	3.000,00
Totale	100.570.396,18	12.731.700,00	113.302.096,18

Considerazioni e valutazioni

PATRIMONIO E GESTIONE DEI BENI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



Attivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	7.013,44
Immobilizzazioni materiali	62.301.414,24
Immobilizzazioni finanziarie	567.172,00
Rimanenze	0,00
Crediti	5.273.084,15
Attività finanziarie non immobilizzate	4.482,45
Disponibilità liquide	14.399.703,38
Ratei e risconti attivi	6.886.002,02
Totale	89.438.871,68

Composizione dell'attivo

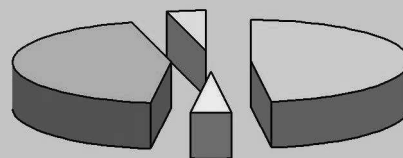


Im Ma Fi Ri Cr At Di Ra

Passivo patrimoniale 2015

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	42.875.144,24
Conferimenti	3.710.410,55
Debiti	39.316.060,19
Ratei e risconti passivi	3.537.256,70
Totale	89.438.871,68

Composizione del passivo



Pat Con Deb Rat

DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.



Trasferimenti e contributi in C/capitale

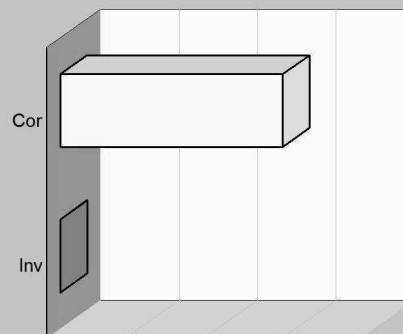
I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	141.854,60	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		100,00
Totale	141.854,60	100,00

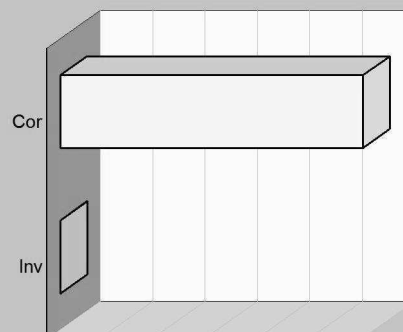
Contributi e trasferimenti 2017



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2018-19

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	578.503,46	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	0,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		0,00
Trasferimenti in conto capitale		200,00
Totale	578.503,46	200,00

Contributi e trasferimenti 2018-19



SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO NEL TEMPO

Il ricorso al credito e vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.



Esposizione massima per interessi passivi

	2017	2018	2019
Tit.1 - Tributarie	21.600.408,23	21.219.729,00	21.219.729,00
Tit.2 - Trasferimenti correnti	141.854,60	289.251,73	289.251,73
Tit.3 - Extratributarie	12.091.040,63	11.858.065,63	11.858.065,63
Somma	33.833.303,46	33.367.046,36	33.367.046,36
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi (+)	3.383.330,35	3.336.704,64	3.336.704,64

Esposizione effettiva per interessi passivi

	2017	2018	2019
Interessi su mutui	415.566,03	405.163,85	405.163,85
Interessi su prestiti obbligazionari	828.106,05	757.413,21	757.413,21
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	1.243.672,08	1.162.577,06	1.162.577,06
Contributi in C/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi) (-)	1.243.672,08	1.162.577,06	1.162.577,06

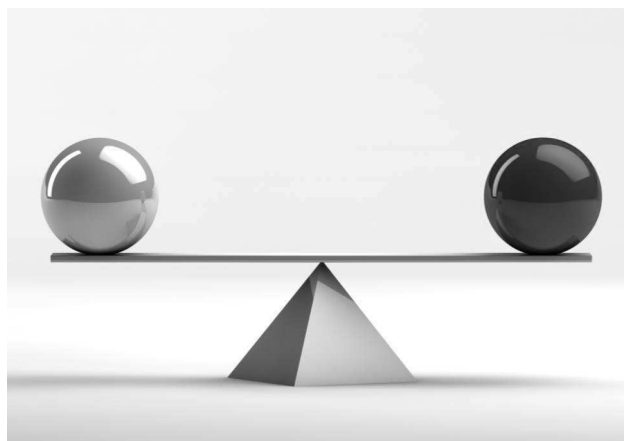
Verifica prescrizione di legge

	2017	2018	2019
Limite teorico interessi	3.383.330,35	3.336.704,64	3.336.704,64
Esposizione effettiva	1.243.672,08	1.162.577,06	1.162.577,06
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	2.139.658,27	2.174.127,58	2.174.127,58

EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO

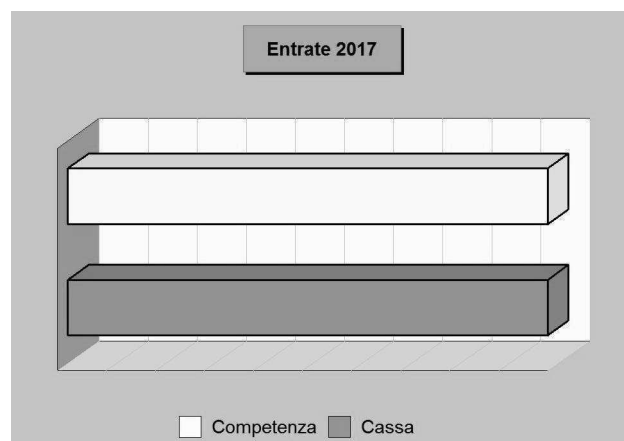
Programmazione ed equilibri di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, la giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il documento unico di programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre il consiglio approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.



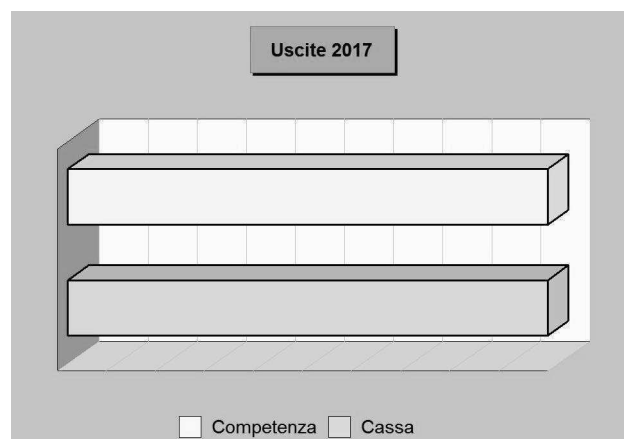
Entrate 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	21.600.408,23	21.600.408,23
Trasferimenti	141.854,60	141.854,60
Extratributarie	12.091.040,63	12.091.040,63
Entrate C/capitale	7.777.900,00	7.777.900,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	1.000,00	1.000,00
Entrate C/terzi	7.279.700,00	7.279.700,00
Fondo pluriennale	0,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	0,00
Totale	48.891.903,46	48.891.903,46



Uscite 2017

Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	31.955.429,19	31.955.429,19
Spese C/capitale	7.777.900,00	7.777.900,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.877.874,27	1.877.874,27
Chiusura anticipaz.	1.000,00	1.000,00
Spese C/terzi	7.279.700,00	7.279.700,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	48.891.903,46	48.891.903,46



Entrate biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Tributi	21.219.729,00	21.219.729,00
Trasferimenti	289.251,73	289.251,73
Extratributarie	11.858.065,63	11.858.065,63
Entrate C/capitale	2.476.900,00	2.476.900,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	1.000,00	1.000,00
Entrate C/terzi	7.279.700,00	7.279.700,00
Fondo pluriennale	0,00	0,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	43.124.646,36	43.124.646,36

Uscite biennio 2018-19

Denominazione	2018	2019
Spese correnti	31.450.109,33	31.450.109,33
Spese C/capitale	2.476.900,00	2.476.900,00
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	1.916.937,03	1.916.937,03
Chiusura anticipaz.	1.000,00	1.000,00
Spese C/terzi	7.279.700,00	7.279.700,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	43.124.646,36	43.124.646,36

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.



Entrate correnti destinate alla programmazione

Tributi	(+)	21.600.408,23
Trasferimenti correnti	(+)	141.854,60
Extratributarie	(+)	12.091.040,63
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		33.833.303,46
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		33.833.303,46

Uscite correnti impiegate nella programmazione

Spese correnti	(+)	31.955.429,19
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	1.877.874,27
Impieghi ordinari		33.833.303,46
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		33.833.303,46

Entrate investimenti destinate alla programmazione

Entrate in C/capitale	(+)	7.777.900,00
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		7.777.900,00
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale		7.777.900,00

Uscite investimenti impiegate nella programmazione

Spese in conto capitale	(+)	7.777.900,00
Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Impieghi ordinari		7.777.900,00
Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Impieghi straordinari		0,00
Totale		7.777.900,00

Riepilogo entrate 2017

Correnti	(+)	33.833.303,46
Investimenti	(+)	7.777.900,00
Movimenti di fondi	(+)	1.000,00
Entrate destinate alla programmazione		41.612.203,46
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	7.279.700,00
Altre entrate		7.279.700,00
Totale bilancio		48.891.903,46

Riepilogo uscite 2017

Correnti	(+)	33.833.303,46
Investimenti	(+)	7.777.900,00
Movimenti di fondi	(+)	1.000,00
Uscite impiegate nella programmazione		41.612.203,46
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	7.279.700,00
Altre uscite		7.279.700,00
Totale bilancio		48.891.903,46

FINANZIAMENTO DEL BILANCIO CORRENTE

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

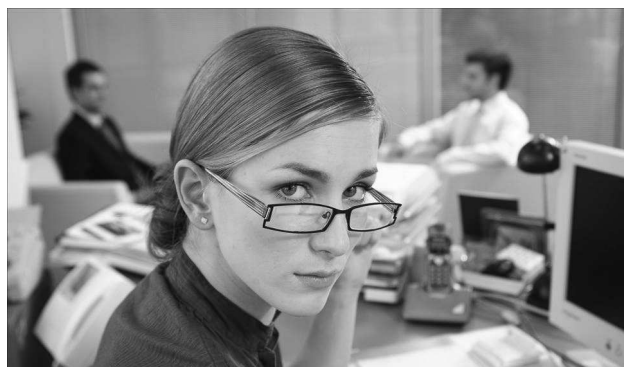
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle componenti e separa le risorse destinate alla gestione (bilancio di parte corrente), le spese in conto capitale (investimenti) e le operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri per il personale (stipendi, contributi), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono), unitamente al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Fabbisogno 2017

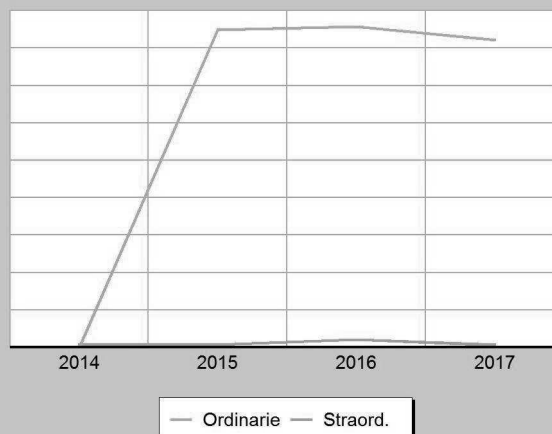
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	33.833.303,46	33.833.303,46
Investimenti	7.777.900,00	7.777.900,00
Movimento fondi	1.000,00	1.000,00
Servizi conto terzi	7.279.700,00	7.279.700,00
Totale	48.891.903,46	48.891.903,46



Finanziamento bilancio corrente 2017

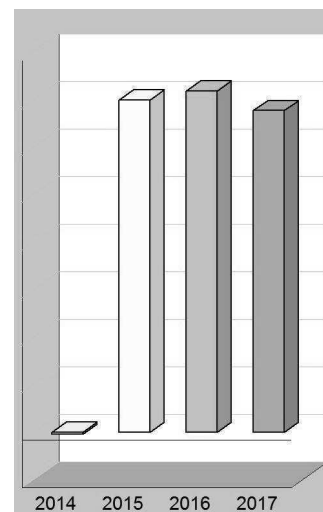
Entrate	2017
Tributi (+)	21.600.408,23
Trasferimenti correnti (+)	141.854,60
Extratributarie (+)	12.091.040,63
Entr. correnti specifiche per investimenti (-)	0,00
Entr. correnti generiche per investimenti (-)	0,00
Risorse ordinarie	33.833.303,46
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	33.833.303,46

Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

Entrate	2014	2015	2016
Tributi (+)	0,00	22.398.421,10	21.827.729,00
Trasferimenti correnti (+)	0,00	485.633,58	644.817,09
Extratributarie (+)	0,00	12.573.549,34	12.814.286,82
Entr. correnti spec. per investimenti (-)	0,00	394.296,81	0,00
Entr. correnti gen. per investimenti (-)	235.679,28	111.497,31	0,00
Risorse ordinarie	-235.679,28	34.951.809,90	35.286.832,91
FPV stanziato a bilancio corrente (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento bil. corrente (+)	41.078,84	10.000,00	0,00
Entrate C/capitale per spese correnti (+)	0,00	0,00	600.000,00
Accensione prestiti per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	41.078,84	10.000,00	600.000,00
Totale	-194.600,44	34.961.809,90	35.886.832,91



FINANZIAMENTO DEL BILANCIO INVESTIMENTI

L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

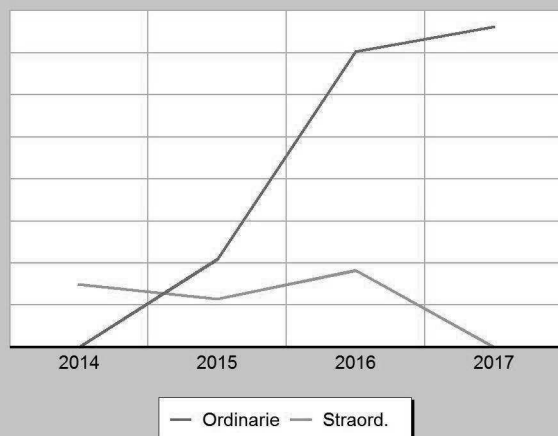
Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



Fabbisogno 2017

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	33.833.303,46	33.833.303,46
Investimenti	7.777.900,00	7.777.900,00
Movimento fondi	1.000,00	1.000,00
Servizi conto terzi	7.279.700,00	7.279.700,00
Totale	48.891.903,46	48.891.903,46

Modalità di finanziamento

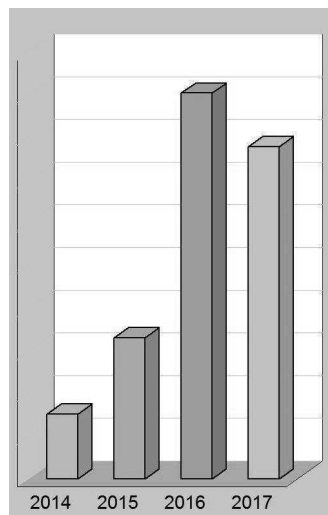


Finanziamento bilancio investimenti 2017

Entrate	2017
Entrate in C/capitale (+)	7.777.900,00
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00
Risorse ordinarie	7.777.900,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (+)	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	0,00
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti (-)	0,00
Risorse straordinarie	0,00
Totale	7.777.900,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

Entrate	2014	2015	2016
Entrate in C/capitale (+)	0,00	2.132.570,67	7.776.661,76
Entrate C/capitale per spese correnti (-)	0,00	0,00	600.000,00
Risorse ordinarie	0,00	2.132.570,67	7.176.661,76
FPV stanziato a bil. investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo a finanziamento investimenti (+)	1.283.638,33	668.000,00	1.861.779,23
Entrate correnti che finanziano inv. (+)	235.679,28	505.794,12	0,00
Riduzioni di attività finanziarie (+)	0,00	0,00	0,00
Attività fin. assimilabili a mov. fondi (-)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti per sp. correnti (-)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie	1.519.317,61	1.173.794,12	1.861.779,23
Totale	1.519.317,61	3.306.364,79	9.038.440,99



DISPONIBILITÀ E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

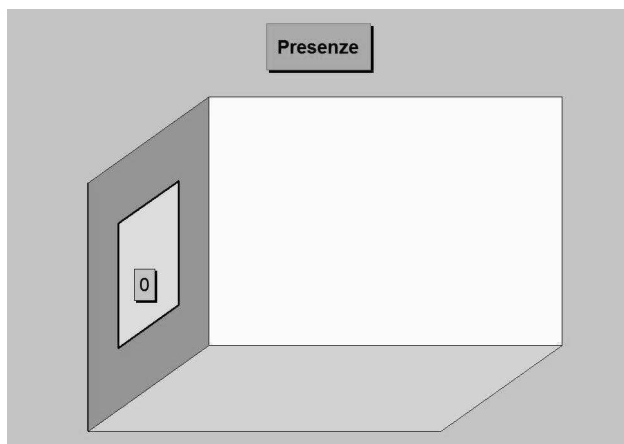
L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.



Personale complessivo

Cat./Pos.	Dotazione organica	Presenze effettive
Personale di ruolo	0	0
Personale fuori ruolo		0
Totale		0



OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

Eurozona, patto di stabilità e obiettivi di finanza pubblica

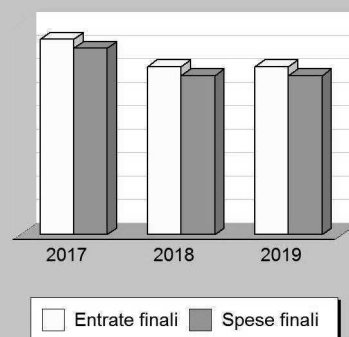
Il Patto di stabilità e crescita è un accordo stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di accelerare il percorso di integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici. Trasposto in ambito nazionale, l'obiettivo comunitario è stato perseguito in un primo tempo con le norme assai stringenti sul Patto di stabilità interno, una disciplina che è stata applicata in modo continuativo fino al 2015. Più di recente, a partire dal 2016, questo tipo di controlli centralizzati è stato sostituito con gli "Obiettivi di finanza pubblica", un termine che identifica un nuovo criterio di calcolo degli equilibri di bilancio degli enti locali.



Enti locali e Obiettivo di finanza pubblica

Il mantenimento nel tempo dell'equilibrio nei conti della finanza pubblica è un obiettivo primario dello Stato a cui concorrono tutti gli enti. La dimensione demografica, infatti, non è più rilevante. In sede di bilancio, il vincolo consiste nel raggiungimento di un saldo di competenza non negativo (Obiettivo di saldo) tra le entrate e le spese finali, salvo l'applicazione di alcuni correttivi validi per i singoli esercizi del triennio di programmazione (deroghe specifiche). Lo stesso obiettivo deve essere poi garantito anche in sede di rendiconto. In caso contrario, scatta la penalizzazione con la una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o di solidarietà comunale e l'ente, inoltre, non potrà impegnare spese correnti in misura superiore a quelle dell'anno precedente, ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; procedere ad assunzioni di qualsiasi titolo e dovrà ridurre i compensi del sindaco e degli assessori a suo tempo in carica.

Obiettivo finanza pubblica 2017-19



Obiettivo di finanza pubblica 2017-19

Composizione entrate		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Tributi (Tit.1/E)	(+)	21.600.408,23	21.219.729,00	21.219.729,00
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	141.854,60	289.251,73	289.251,73
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	12.091.040,63	11.858.065,63	11.858.065,63
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	7.777.900,00	2.476.900,00	2.476.900,00
Riduzione att. finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00
Acquisizione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		41.611.203,46	35.843.946,36	35.843.946,36
Composizione uscite		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	31.955.429,19	31.450.109,33	31.450.109,33
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	7.777.900,00	2.476.900,00	2.476.900,00
Incremento att. finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	(-)	0,00	0,00	0,00
Fondo spese e rischi futuri	(-)	0,00	0,00	0,00
Cessione spazi finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		39.733.329,19	33.927.009,33	33.927.009,33
Saldo previsto		Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(+)	41.611.203,46	35.843.946,36	35.843.946,36
Spese finali (ai fini obiettivo finanza pubblica)	(-)	39.733.329,19	33.927.009,33	33.927.009,33
Saldo		1.877.874,27	1.916.937,03	1.916.937,03



Documento Unico di Programmazione

SEZIONE OPERATIVA

Sezione Operativa (Parte 1)

VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI



VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

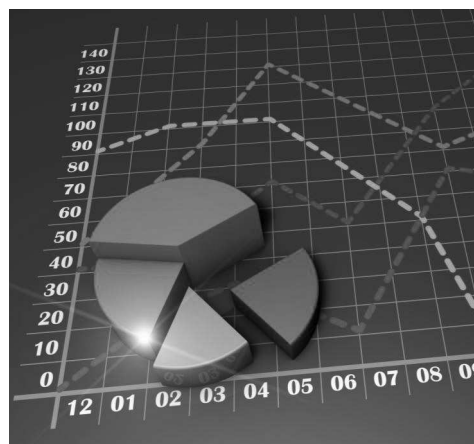
Valutazione dei mezzi finanziari

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe ed infine gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tornando alla valutazione generale dei mezzi finanziari, bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Nelle pagine seguenti, e per ogni fonte di finanziamento divisa in titoli, sarà riportato lo stanziamento per il triennio e il trend storico.



Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Definito il criterio di classificazione, è opportuno porre l'accento sul fatto che il cambiamento nel criterio di allocazione dell'entrata conseguente alle mutate regole contabili rende non facilmente accostabili i dati storici delle entrate con le previsioni future. Secondo il nuovo principio di competenza, infatti, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito.



Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Nella precedente sezione strategica (SeS), e più precisamente nella parte dove sono state affrontate le condizioni interne, sono già stati presi in considerazione i problemi connessi con la definizione degli indirizzi in materia di tributi e tariffe. Le decisioni che si vengono ad adottare in ambito tributario e tariffario, infatti, sono il presupposto che poi autorizza l'ente a stanziare le corrispondenti poste tra le entrate e, più in particolare, nel livello più analitico definito dalle tipologie. Gli stanziamenti di bilancio prodotti da queste decisioni in tema di tributi e tariffe sono messi in risalto nelle pagine successive di riepilogo delle entrate per titoli, dove le previsioni tributarie e tariffarie sono accostate con il corrispondente andamento storico. Anche in questo caso valgono però le considerazioni prima effettuate sulla difficoltà che sorgono nell'accostare i dati storici con quelli prospettici, e questo per effetto dell'avvenuto cambiamento delle regole della contabilità.



Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

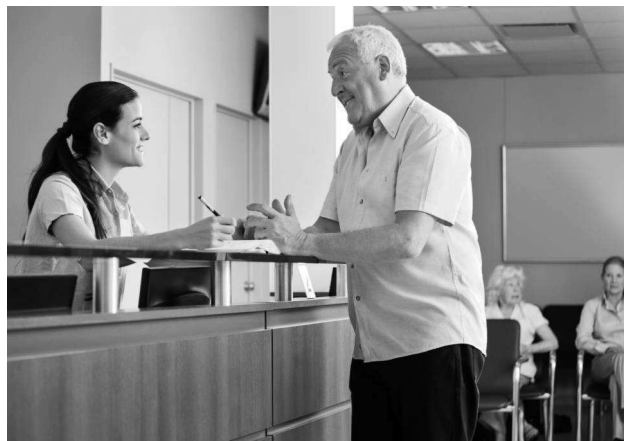
Anche in questo caso, come nel precedente, le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio. Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche. Anche in questo caso valgono gli stessi spunti riflessivi sul difficile accostamento dei dati storici con le previsioni future.



ENTRATE TRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è cercato di dare più forza all'autonomia impositiva. L'ente può orientarsi verso una politica di gestione dei tributi che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno ma senza ignorare i principi di equità contributiva e solidarietà sociale.

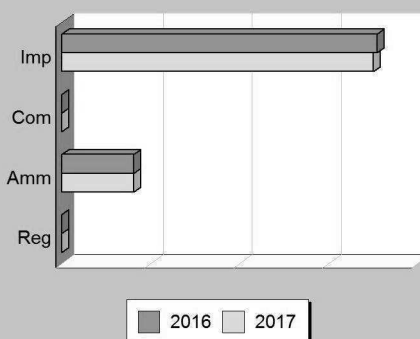


Entrate tributarie

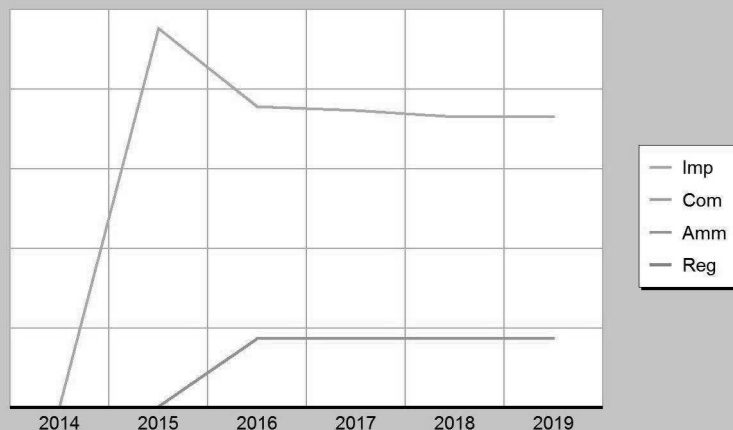
Titolo 1 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-227.320,77	21.827.729,00	21.600.408,23

Composizione	2016	2017
Imposte, tasse e proventi assim. (Tip.101)	17.753.000,00	17.525.679,23
Compartecipazione di tributi (Tip.104)	7.000,00	7.000,00
Fondi perequativi Amm.Centrali (Tip.301)	4.067.729,00	4.067.729,00
Fondi perequativi Regione/Prov. (Tip.302)	0,00	0,00
Totale	21.827.729,00	21.600.408,23

Scostamento 2016-17



Modalità di finanziamento



Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi, quali la IUC (che comprende IMU, TARI e TASI), l'addizionale sull'IRPEF e l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Imposte, tasse	0,00	22.342.520,56	17.753.000,00	17.525.679,23	17.145.000,00	17.145.000,00
Compartecip. tributi	0,00	0,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
Pereq. Amm.Centrali	0,00	55.900,54	4.067.729,00	4.067.729,00	4.067.729,00	4.067.729,00
Pereq. Regione/Prov.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	22.398.421,10	21.827.729,00	21.600.408,23	21.219.729,00	21.219.729,00

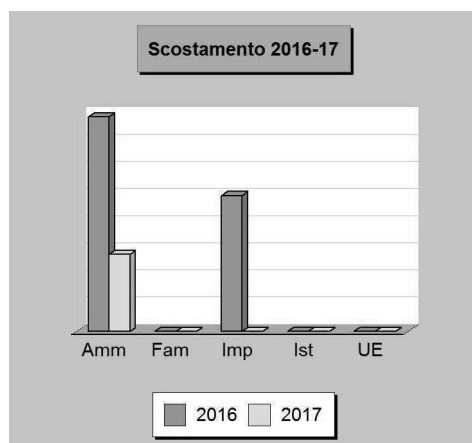
TRASFERIMENTI CORRENTI (valutazione e andamento)

Nella direzione del federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza locale. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese, ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali.



Trasferimenti correnti			
Titolo 2 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-502.962,49	644.817,09	141.854,60
Composizione		2016	2017
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		394.817,09	141.854,60
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		250.000,00	0,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		644.817,09	141.854,60



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)

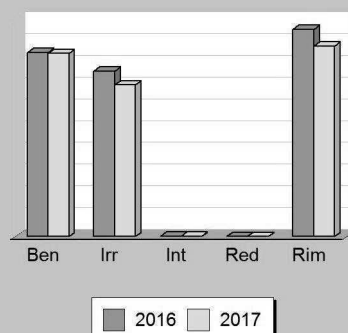
Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	0,00	235.633,58	394.817,09	141.854,60	289.251,73	289.251,73
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	0,00	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	485.633,58	644.817,09	141.854,60	289.251,73	289.251,73

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (valutazione e andamento)

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Scostamento 2016-17



Entrate extratributarie

Titolo 3 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	-723.246,19	12.814.286,82	12.091.040,63
Composizione			
		2016	2017
Vendita beni e servizi (Tip.100)		4.234.281,61	4.213.779,11
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		3.806.150,00	3.489.125,00
Interessi (Tip.300)		5.150,00	5.150,00
Redditi da capitale (Tip.400)		2.800,00	2.800,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		4.765.905,21	4.380.186,52
Totale		12.814.286,82	12.091.040,63



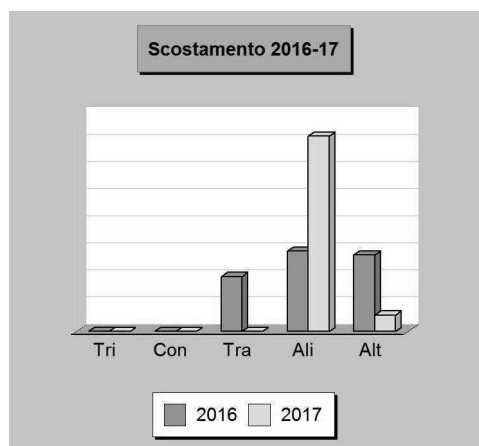
Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Beni e servizi	0,00	2.621.253,21	4.234.281,61	4.213.779,11	4.213.779,11	4.213.779,11
Irregolarità e illeciti	0,00	5.560.092,96	3.806.150,00	3.489.125,00	3.306.150,00	3.306.150,00
Interessi	0,00	4.433,03	5.150,00	5.150,00	5.150,00	5.150,00
Redditi da capitale	0,00	434.338,59	2.800,00	2.800,00	2.800,00	2.800,00
Rimborsi e altre entrate	0,00	3.953.431,55	4.765.905,21	4.380.186,52	4.330.186,52	4.330.186,52
Totale	0,00	12.573.549,34	12.814.286,82	12.091.040,63	11.858.065,63	11.858.065,63

ENTRATE IN CONTO CAPITALE (valutazione e andamento)

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.



Entrate in conto capitale

Titolo 4 (intero titolo)	Scostamento	2016	2017
	1.238,24	7.776.661,76	7.777.900,00
Composizione		2016	2017
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		0,00	0,00
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		2.020.513,76	100,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		2.948.148,00	7.177.800,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		2.808.000,00	600.000,00
Totale		7.776.661,76	7.777.900,00

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	758.266,19	2.020.513,76	100,00	100,00	100,00
Alienazione beni	0,00	571.517,23	2.948.148,00	7.177.800,00	1.876.800,00	1.876.800,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	802.787,25	2.808.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00
Totale	0,00	2.132.570,67	7.776.661,76	7.777.900,00	2.476.900,00	2.476.900,00

RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE (valutazione)

Riduzione di attività finanziarie

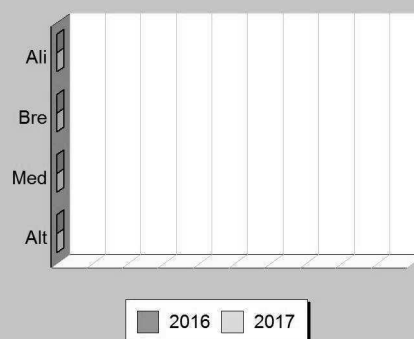
Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e pertanto non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.



Riduzione di attività finanziarie

Titolo 5	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2016	2017
Alienazione attività finanziarie (Tip.100)		0,00	0,00
Risc. crediti breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Risc. crediti medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre riduzioni di attività finanziarie (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Scostamento 2016-17



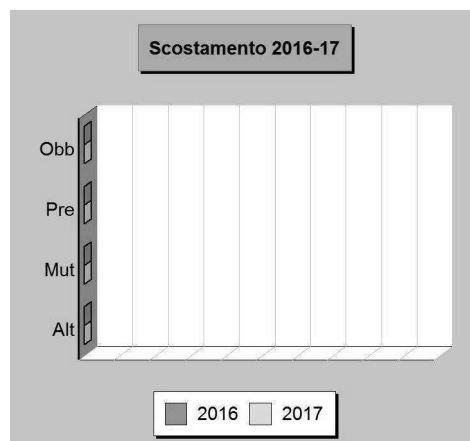
Riduzione di attività finanziarie (Trend storico e programmazione)

Aggregati	2014	2015	2016	2017	2018	2019
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Alienazione attività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti medio-lungo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre riduzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

ACCENSIONE DI PRESTITI (valutazione e andamento)

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

Titolo 6	Variazione	2016	2017
(intero titolo)	0,00	0,00	0,00
Composizione		2016	2017
Emissione titoli obbligazionari (Tip.100)		0,00	0,00
Prestiti a breve termine (Tip.200)		0,00	0,00
Mutui e fin. medio-lungo termine (Tip.300)		0,00	0,00
Altre forme di indebitamento (Tip.400)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

Aggregati (intero Titolo)	2014 (Accertamenti)	2015 (Accertamenti)	2016 (Previsione)	2017 (Previsione)	2018 (Previsione)	2019 (Previsione)
Titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e altri finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Sezione Operativa (Parte 1)

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa. Per ogni missione, composta da uno o più programmi, sono precisate le risorse finanziarie, umane e strumentali e gli investimenti assegnati.



Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in C/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti futuri, si preferisce rimandare a tali argomenti l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma, visto in modo sintetico all'interno dell'omologa classificazione contabile oppure inquadrato nell'ambito più vasto della missione di appartenenza, è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.



Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

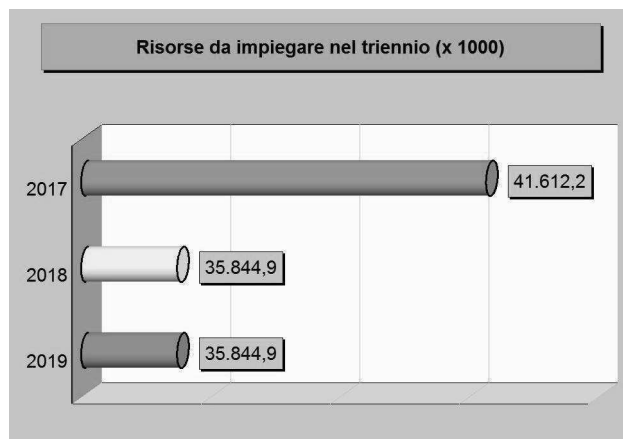
A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato ai responsabili dei servizi per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.



FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

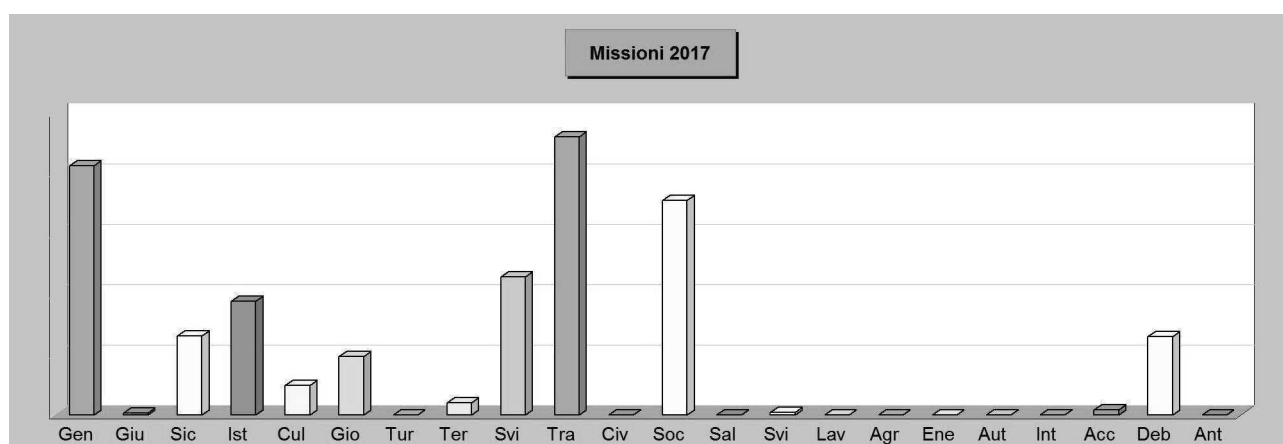
Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per missione

Denominazione	Programmazione triennale		
	2017	2018	2019
01 Servizi generali e istituzionali	8.239.009,35	8.137.197,67	8.137.197,67
02 Giustizia	53.035,87	53.035,77	53.035,77
03 Ordine pubblico e sicurezza	2.597.462,45	2.392.462,45	2.392.462,45
04 Istruzione e diritto allo studio	3.743.831,41	3.442.930,78	3.442.930,78
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	963.648,54	963.648,54	963.648,54
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	1.931.077,13	1.681.077,13	1.681.077,13
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	401.125,31	401.125,31	401.125,31
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	4.559.257,98	4.519.933,25	4.519.933,25
10 Trasporti e diritto alla mobilità	9.180.836,64	4.100.814,15	4.100.814,15
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	7.080.818,86	7.296.318,86	7.296.318,86
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	90.392,94	90.392,94	90.392,94
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	175.000,00	175.000,00	175.000,00
50 Debito pubblico	2.595.706,98	2.590.009,51	2.590.009,51
60 Anticipazioni finanziarie	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Programmazione effettiva	41.612.203,46	35.844.946,36	35.844.946,36



SERVIZI GENERALI E ISTITUZIONALI

Missione 01 e relativi programmi

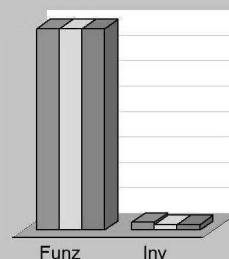
Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.934.741,37	7.932.929,69	7.932.929,69
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		7.934.741,37	7.932.929,69	7.932.929,69
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	304.267,98	204.267,98	204.267,98
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		304.267,98	204.267,98	204.267,98
Totale		8.239.009,35	8.137.197,67	8.137.197,67

Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

GIUSTIZIA

Missione 02 e relativi programmi

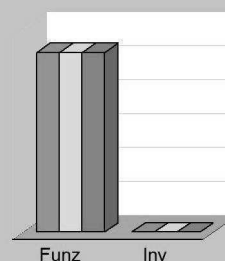
Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	53.035,87	53.035,77	53.035,77
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		53.035,87	53.035,77	53.035,77
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		53.035,87	53.035,77	53.035,77

Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

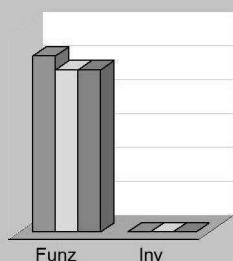
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Missione 03 e relativi programmi

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.



Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.597.462,45	2.392.462,45	2.392.462,45
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.597.462,45	2.392.462,45	2.392.462,45
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.597.462,45	2.392.462,45	2.392.462,45

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Missione 04 e relativi programmi

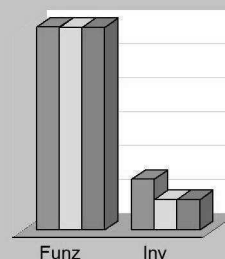
La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	2.994.831,41	2.992.930,78	2.992.930,78
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.994.831,41	2.992.930,78	2.992.930,78
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	749.000,00	450.000,00	450.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		749.000,00	450.000,00	450.000,00
Totale		3.743.831,41	3.442.930,78	3.442.930,78

Destinazione spesa 2017-19

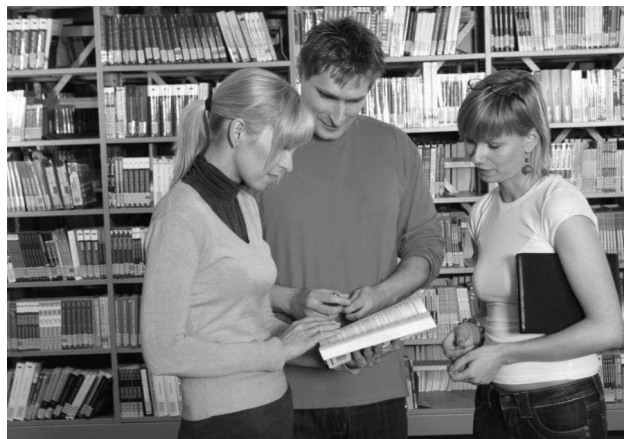


■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

VALORIZZAZIONE BENI E ATTIV. CULTURALI

Missione 05 e relativi programmi

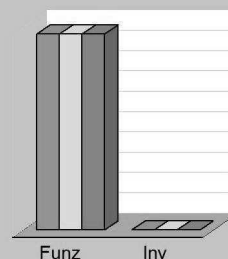
Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	963.648,54	963.648,54	963.648,54
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		963.648,54	963.648,54	963.648,54
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		963.648,54	963.648,54	963.648,54

Destinazione spesa 2017-19



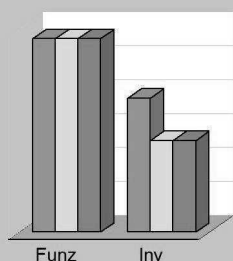
POLITICA GIOVANILE, SPORT E TEMPO LIBERO

Missione 06 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.



Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.141.742,19	1.141.742,19	1.141.742,19
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.141.742,19	1.141.742,19	1.141.742,19
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	789.334,94	539.334,94	539.334,94
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		789.334,94	539.334,94	539.334,94
Totale		1.931.077,13	1.681.077,13	1.681.077,13

ASSETTO TERRITORIO, EDILIZIA ABITATIVA

Missione 08 e relativi programmi

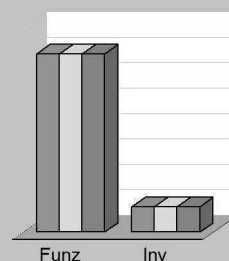
I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	351.025,31	351.025,31	351.025,31
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		351.025,31	351.025,31	351.025,31
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	50.100,00	50.100,00	50.100,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		50.100,00	50.100,00	50.100,00
Totale		401.125,31	401.125,31	401.125,31

Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

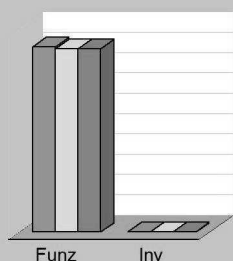
SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA AMBIENTE

Missione 09 e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.



Destinazione spesa 2017-19



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	4.554.957,98	4.515.633,25	4.515.633,25
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		4.554.957,98	4.515.633,25	4.515.633,25
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	4.300,00	4.300,00	4.300,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		4.300,00	4.300,00	4.300,00
Totale		4.559.257,98	4.519.933,25	4.519.933,25

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Missione 10 e relativi programmi

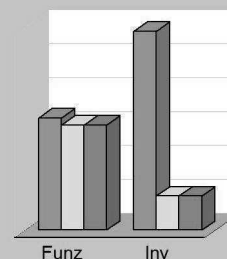
Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	3.309.939,56	3.097.417,07	3.097.417,07
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		3.309.939,56	3.097.417,07	3.097.417,07
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	5.870.897,08	1.003.397,08	1.003.397,08
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		5.870.897,08	1.003.397,08	1.003.397,08
Totale		9.180.836,64	4.100.814,15	4.100.814,15

Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

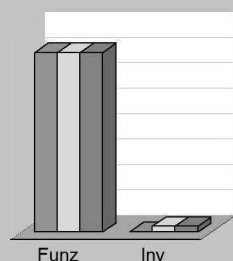
POLITICA SOCIALE E FAMIGLIA

Missione 12 e relativi programmi

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.



Destinazione spesa 2017-19



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	7.070.818,86	7.070.818,86	7.070.818,86
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		7.070.818,86	7.070.818,86	7.070.818,86
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	10.000,00	225.500,00	225.500,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		10.000,00	225.500,00	225.500,00
Totale		7.080.818,86	7.296.318,86	7.296.318,86

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Missione 14 e relativi programmi

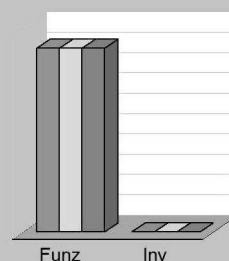
L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore. Premesso questo, sono comprese in questa Missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	90.392,94	90.392,94	90.392,94
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		90.392,94	90.392,94	90.392,94
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		90.392,94	90.392,94	90.392,94

Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

FONDI E ACCANTONAMENTI

Missione 20 e relativi programmi

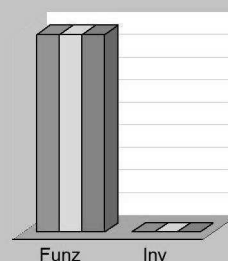
Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità. Per quanto riguarda questa ultima posta, in presenza di crediti di dubbia esigibilità l'ente effettua un accantonamento al fondo svalutazione crediti vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	175.000,00	175.000,00	175.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		175.000,00	175.000,00	175.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		175.000,00	175.000,00	175.000,00

Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

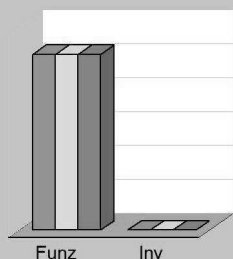
DEBITO PUBBLICO

Missione 50 e relativi programmi

La missione, di stretta natura finanziaria, è destinata a contenere gli stanziamenti di spesa destinati al futuro pagamento delle quote interessi e capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente con relative spese accessorie, oltre alle anticipazioni straordinarie. In luogo di questa impostazione cumulativa, la norma contabile prevede la possibile allocazione degli oneri del debito pubblico in modo frazionato dentro la missione di appartenenza. Rientrano in questo ambito le spese da sostenere per il pagamento degli interessi e capitale relativi alle risorse finanziarie acquisite con emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie di stretta competenza dell'ente.



Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019

Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	717.832,71	673.072,48	673.072,48
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	1.877.874,27	1.916.937,03	1.916.937,03
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		2.595.706,98	2.590.009,51	2.590.009,51
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		2.595.706,98	2.590.009,51	2.590.009,51

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Missione 60 e relativi programmi

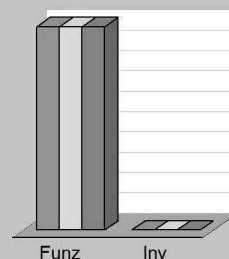
Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria. Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).



Spese per realizzare la missione e relativi programmi

Destinazione spesa		2017	2018	2019
Correnti (Tit.1/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese di funzionamento		1.000,00	1.000,00	1.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		1.000,00	1.000,00	1.000,00

Destinazione spesa 2017-19



■ 2017 ■ 2018 ■ 2019



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2016/00315 DEL 06/07/2016
N. PROG.: 1020

L'anno 2016, il giorno sei del mese di luglio, alle ore 16:00 presso la sede di Palazzo Comunale
- si è riunita la Giunta Comunale all'uopo convocata.

Presiede: Il Sindaco - Stefania Bonaldi -

Partecipa: Il Vice Segretario Generale - Maurizio Redondi -

Alla trattazione del presente argomento, risultano presenti (p) ed assenti (a) i Signori:

1	BONALDI STEFANIA	Sindaco	P	
2	BERETTA ANGELA	Vice Sindaco		A
3	BERGAMASCHI FABIO	Assessore	P	
4	SALTINI MORENA	Assessore	P	
5	VAILATI PAOLA	Assessore		A
6	PILONI MATTEO	Assessore	P	
7	GALMOZZI ATTILIO	Assessore	P	

OGGETTO: PROGRAMMAZIONE RELATIVA AL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2017-2019.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 07/03/2016 ad oggetto
"Piano delle assunzioni a tempo indeterminato dell'anno 2016, programmazione del triennio di
riferimento e adeguamento della dotazione organica";

DATO ATTO che la dotazione organica complessiva vigente prevede n. 205 posti, di
cui n. 1 a part-time, ed è stata determinata:

- in relazione alla normativa in materia di contenimento della spesa di personale, che ha già comportato una revisione organizzativa importante, orientata a mantenere il medesimo livello qualitativo/quantitativo di servizi erogati a fronte di un severo intervento di razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane;
- a seguito della riduzione della dotazione organica effettuata nell'anno 2015, con la quale fu già operata una significativa elisione dei posti vacanti;
- tenuto conto del personale in servizio e del fabbisogno espresso dalla dirigenza, in un quadro di severo contenimento della spesa e della concreta possibilità di reclutamento delle risorse umane derivante dai limiti del turnover ai sensi di legge;

ATTESO come le assunzioni definite nel citato piano assunzionale dell'anno 2016, per n. 4 unità di diverse categorie, siano da computare, in ogni caso, nell'ambito del turnover, la cui disponibilità per l'anno corrente è subordinata, ai sensi della legge di stabilità 2016, all'assorbimento nei limiti ed alle condizioni di cui alla norma, dei dipendenti di area vasta in esubero;

RILEVATO che, per il triennio di riferimento 2017-2019, non si prevede un incremento della dotazione organica complessiva per come configurata, atteso come la dotazione resti, in ogni caso, suscettibile di verifica e revisione in base alle possibili sopravvenute esigenze di copertura di servizi e di professionalizzazione delle competenze, verifica cui si può procedere

solo a seguito di un costante monitoraggio sull'andamento dei servizi medesimi, dei limiti di spesa di personale e delle cessazioni di personale in servizio intervenute;

CONSIDERATO che dal prossimo anno 2017 dovrebbe giungere ad esaurimento il vincolo di acquisizione del personale in esubero degli enti di area vasta e, pertanto, poter prevedere le forme di reclutamento ordinarie, compreso l'istituto della mobilità volontaria da altri enti soggetti ai limiti assunzionali con conseguente neutralità della spesa ai fini del turnover;

DATO ATTO come, in relazione alle cessazioni dal servizio previste nel periodo di riferimento, questa Amministrazione Comunale ritenga di dover dare priorità al turnover delle figure dirigenziali e di quelle particolarmente qualificate in relazione alle esigenze dei servizi, nonché al Corpo della Polizia locale, del personale educativo e insegnante, oltre, naturalmente, al mantenimento della quota d'obbligo riferita alle categorie protette ai sensi di legge;

RITENUTO di rinviare ai singoli provvedimenti di avvio delle procedure di reclutamento, in conformità delle disposizioni di legge, dei vincoli assunzionali e delle priorità manifestate, la definizione puntuale delle assunzioni, tenuto conto che la spesa complessiva dell'aggregato "spesa di personale" sarà contenuta entro gli stanziamenti del bilancio del triennio di riferimento 2016-2018 già definiti, e dei limiti di legge;

RICHIAMATI i riferimenti di legge, per come aggiornati alla data odierna, relativi ai vincoli di spesa per il personale, qui sinteticamente tutti elencati:

- il D.L. n.112/2008, convertito in Legge 133/2008, che, all'art. 76, c.4, stabilisce che in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- la legge 296/2006, art. 1, c. 557 e c. 557-quater, che dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurino, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data del 19.8.2014, e quindi del triennio 2011-2013, e, ai sensi del c. 557-ter, che il mancato rispetto, comporta il divieto di procedere a nuove assunzioni a qualsiasi titolo;
- il D.L. n. 90 del 24.6.2014, convertito con modificazioni con Legge n. 114 del 11.8.2014, che prevede, all'art. 3 c. 5, che le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 80% negli anni 2016 e 2017, e del 100% a decorrere dall'anno 2018, di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente.
- la legge 28.12.2015, n. 208, che all'articolo unico c. 228, che ridefinisce al 25% la percentuale del turnover degli anni 2016, 2017 e 2018 al 25%, mantenendo tuttavia le previgenti percentuali al solo fine della ricollocazione del personale provinciale in esubero;
- il D.L. n. 78 del 16.6.2015, che all'art. 5, c.6 dispone il transito nei ruoli dei comuni del personale delle polizie provinciali fino al completo assorbimento ed il divieto di reclutare personale, con qualsivoglia tipologia contrattuale per lo svolgimento di funzioni di polizia locale;
- il Dlgs 198/2006, art. 48, che prevede che gli enti pubblici predispongono piani di azioni positive per le pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, e che in caso di mancato adempimento si applica l'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 relativo al divieto di assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette;

PRESO ATTO dei pareri, riportati in calce (**) espressi sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/2000;

D E L I B E R A

- a) di definire la programmazione triennale del fabbisogno di personale del periodo 2017- 2019 prevedendo che l'Amministrazione provveda:
- alla sostituzione del personale cessato nel rispetto dei limiti di legge, come indicato in premessa;
 - alla sostituzione anche del personale ceduto in mobilità ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 165/2001, sempre garantendo il rispetto dei limiti di legge
- entro i limiti della dotazione organica complessiva vigente, in base alle disponibilità di bilancio ed in relazione alle priorità che saranno definite annualmente;

- b) di dare atto come, nell'ambito della programmazione triennale 2017-2019, e fatte salve le modifiche in ordine alla disciplina in materia di norme relative al contenimento della spesa di personale, e comunque nei limiti delle percentuali di turn-over ammissibile per l'anno di riferimento, l'Amministrazione si impegna a procedere alla sostituzione dei dipendenti a qualsivoglia titolo cessati nei limiti di effettiva applicabilità delle norme in materia di turn-over ed avuto riguardo alla verifica del fabbisogno organizzativo, previa eventuale modifica della categoria contrattuale prevista nella dotazione organica;
- c) di trasmettere il presente atto alla Direzione del personale per l'adozione degli atti di gestione di competenza;
- d) di trasmettere copia del presente atto alle rappresentanze sindacali, per opportuna informazione.

(***) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

01/07/2016

Il Dirigente
Maria Caterina De Girolamo

- 2) La presente proposta riguarda un adempimento di carattere amministrativo la cui scadenza è abbinata alla formazione del Documento Unico di Programmazione DUP per il periodo 2017/2019. L'atto di indirizzo, allo stato attuale, non contiene riflessi finanziari diretti a carico del Bilancio comunale e, comunque le linee operative sono rispettose dei vari vincoli stabiliti in merito di assunzione personale e suo contenimento spesa. Parere favorevole.

04/07/2016

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Posta in votazione la suesposta proposta di deliberazione, viene approvata con voti unanimi legalmente espressi.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Stefania Bonaldi

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Maurizio Redondi

La presente deliberazione viene:
- inviata ai capigruppo consiliari

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 07/07/2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, e cioè a tutto il 22/07/2016

IL RESPONSABILE
F.to Maurizio Redondi

Copia conforme all'originale.

18/07/2016

COMUNE DI CREMA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Verbale n. 18

Parere sul documento unico di programmazione (DUP) 2017/2019

L'Organo di Revisione,

PREMESSO

- Che il nuovo ordinamento contabile, previsto dal D.lgs 118/2011, rafforzando il ruolo della programmazione ha previsto la compilazione del Documento Unico di Programmazione novellando l'art. 151 del TUEL;
- Che l'art. 170 del D.lgs 267/2000 prevede che la Giunta Comunale presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione entro il 31 luglio di ogni anno, quale presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTO

- Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio – all. 4/1 del D.lgs 118/2011;
- Lo schema di Documento Unico di Programmazione ricevuto in data 12 luglio 2016 predisposto dalla Giunta Comunale.
- Come il principio contabile della programmazione, prevede la composizione di due sezioni:
 - 1 – la sezione strategica - SeS – del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato ed individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento gli indirizzi strategici dell'Ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo;
 - 2 – la sezione operativa – SeO – del DUP è predisposta in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella sezione strategica e contiene la pianificazione per un arco temporale di tre anni ed è lo strumento a supporto della predisposizione del bilancio di previsione e dei successivi documenti di programmazione gestionale quale il Piano esecutivo di gestione – PEG -;

RITENUTO

- Che come correttamente precisato dalla Commissione Revisione Enti Pubblici del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, appare difficoltoso esprimere da parte dell'organo di revisione un parere di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti con riferimento ad un documento di programmazione che non accompagni lo stesso bilancio di previsione;

- Che tuttavia, come precisato dalla Commissione ARCONET, l'adozione del DUP deve essere accompagnata dal parere dell'Organo di Revisione;

TENUTO CONTO

- Dei dati e degli elementi attualmente a disposizione;
- Dell'incertezza, alla data odierna, riguardante le significative modifiche alle norme che governano degli Enti Locali;

ESPRIME

Il seguente parere:

nulla osta all'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017/2019, con ampia riserva di riconsiderazione in sede di aggiornamento del DUP e di parere sul bilancio di previsione 2017.2019, verificando in proposito la coerenza esterna con la normativa vigente, gli obiettivi di finanza pubblica, la coerenza interna tra documento di programmazione e previsioni di bilancio, nonché la loro attendibilità e congruità.

21 luglio 2016

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Giampiera Vecchi

Dott.ssa Elena Spada

Dott. Marco Mattei



Three handwritten signatures are present, corresponding to the names listed to the left. The first signature is 'Giampiera Vecchi', the second is 'Elena Spada', and the third is 'Marco Mattei'.



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2016/00326 DEL 18/07/2016
N. PROG.: 1098

L'anno 2016, il giorno diciotto del mese di luglio, alle ore 15:00 presso la sede di Palazzo Comunale - si è riunita la Giunta Comunale all'uopo convocata.

Presiede: Il Sindaco - Stefania Bonaldi -

Partecipa: Il Segretario Generale - Maria Caterina De Girolamo -

Alla trattazione del presente argomento, risultano presenti (p) ed assenti (a) i Signori:

1	BONALDI STEFANIA	Sindaco	P	
2	BERETTA ANGELA	Vice Sindaco	P	
3	BERGAMASCHI FABIO	Assessore	P	
4	SALTINI MORENA	Assessore	P	
5	VAILATI PAOLA	Assessore		Ag
6	PILONI MATTEO	Assessore		Ag
7	GALMOZZI ATTILIO	Assessore	P	

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) - PERIODO 2017-2019 -
ART. 170, COMMA 1, DEL D.LGS. N. 267/2000 - APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi"*, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l'ordinamento contabile degli enti locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;
- la suddetta riforma è entrata in vigore il 1° gennaio 2015;

RICHIAMATO l'art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, il qual contestualmente recita:

"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con Decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro

dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

RICHIAMATO inoltre l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. *Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*
2. *Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*
3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*
4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*
6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*
7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.*

VISTO il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare il paragrafo 8;

RICORDATO che il DUP deve individuare, coerentemente con il quadro normativo di riferimento:

- a) le principali scelte dell'amministrazione;
- b) gli indirizzi generali di programmazione riferiti all'intero mandato amministrativo, con particolare riferimento per l'organizzazione e le modalità di gestione dei servizi pubblici, tenuto conto anche del ruolo degli enti, organismi e società partecipate;
- c) le risorse finanziarie e dei relativi impieghi, con specifico riferimento per:
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio.;
 - l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - la gestione del patrimonio;
 - il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- d) la disponibilità e la gestione delle risorse umane;

- e) la coerenza con i vincoli di finanza pubblica e gli obiettivi di patto;
 - f) per ciascuna missione e programma, gli obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione;
- ed inoltre:
- gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
 - l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
 - la programmazione dei lavori pubblici,
 - la programmazione del fabbisogno di personale;
 - la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali;

RICHIAMATA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 28/06/2012, esecutiva ai sensi di legge, avente per oggetto "Dichiarazione di voto e votazione linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato ai sensi dell'art.17 dello statuto comunale".

DATO ATTO che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

PRESO ATTO che il Bilancio di previsione 2016-2017-2018 ed il Documento unico di programmazione DUP 2016-2018 sono stati approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 12/04/2016;

PRESO ATTO che il Rendiconto di Gestione per l'esercizio 2015 è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 02/05/2016;

VISTO il Documento Unico di Programmazione 2017-2019 che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

VERIFICATA la predisposizione dei documenti accompagnatori al presente DUP e, in particolare:

1. Piano assunzioni del Personale 2017-2019;
2. Adozione Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2017-2019 (art 21 D.LGS 50/2016);
3. Piano delle alienazioni e ricognizioni del Patrimonio immobiliare - art.58 del D.L.25.06.2008 N.112 Convertito in Legge 06.08.2008 N.133;

VISTO il D.Lgs 50 del 18 Aprile 2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", ed in particolare l'art 21 "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" in merito agli adempimenti del comma 1 e comma 6 "il programma biennale di fornitura e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro";

CONSIDERATO l'opportunità, stante la recente introduzione della normativa in questione di attendere i necessari chiarimenti ministeriali e, in particolare, gli adempimenti non ancora definiti riguardanti i commi 7 e 8 (con opportuno DM Ministero Infrastrutture e trasporti);

DI DEMANDARE, di conseguenza, il suddetto adempimento in seguito di aggiornamento del DUP 2017.2019 previsto per il 15.11 p.v.;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS 18.08.2000 n. 267;

D E L I B E R A

1. **DI APPROVARE**, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2017-2019, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale – **allegato 1**;
2. **DI PRESENTARE** il Documento Unico di Programmazione -DUP - al Consiglio Comunale, per le conseguenti deliberazioni;
3. **DI PUBBLICARE** il DUP 2017-2019, sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente;
4. **DI DEMANDARE** al Servizio Finanziario la predisposizione dell'aggiornamento del presente documento DUP da abbinare all'approvazione del Bilancio preventivo 2017-2019 la cui scadenza è prevista per il 15/11 p.v..
5. **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs n. 267/2000.

(***) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

14/07/2016

Il Capo settore
Mario Ficarelli

2) Parere favorevole in merito alla regolarità contabile

14/07/2016

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

posta in votazione la suesposta proposta di deliberazione viene approvata con voti unanimi legalmente espressi ed altresì, con successiva unanime votazione, viene dichiarata immediatamente eseguibile

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Stefania Bonaldi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione viene:
- inviata ai capigruppo consiliari

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 19/07/2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, e cioè a tutto il 03/08/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

21/07/2016



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2016/00324 DEL 18/07/2016
N. PROG.: 1073

L'anno 2016, il giorno diciotto del mese di luglio, alle ore 15:00 presso la sede di Palazzo Comunale - si è riunita la Giunta Comunale all'uopo convocata.

Presiede: Il Sindaco - Stefania Bonaldi -

Partecipa: Il Segretario Generale - Maria Caterina De Girolamo -

Alla trattazione del presente argomento, risultano presenti (p) ed assenti (a) i Signori:

1	BONALDI STEFANIA	Sindaco	P	
2	BERETTA ANGELA	Vice Sindaco	P	
3	BERGAMASCHI FABIO	Assessore	P	
4	SALTINI MORENA	Assessore	P	
5	VAILATI PAOLA	Assessore		Ag
6	PILONI MATTEO	Assessore		Ag
7	GALMOZZI ATTILIO	Assessore	P	

OGGETTO: PIANO DELLE ALIENAZIONI DELL'ESERCIZIO 2016 IN CORSO COMPRENSIVO DEL RIFERIMENTO TEMPORALE TRIENNALE 2017- 2019 (AI SENSI DEGLI ARTT. 150 E 171 DEL D.LGS N. 267/2000)

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATI:

- l'art. 58 della Legge 133 del 06/08/2008 di "*Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali*";
- la delibera di C.C. n. 2016/00031 del 12.04.2016 avente ad oggetto: "*Piano delle alienazioni e valorizzazione del Patrimonio immobiliare - triennio 2016-2017-2018;*"

VISTI gli artt. 150 e 171 del D.lgs n.267 del 18.08.2000 che dispongono che entro il 31 luglio di ogni anno la Giunta presenta al Consiglio Comunale il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio seguente per le conseguenti deliberazioni;

ATTESO che nella documentazione che costituisce il DUP vi è l'aggiornamento del Piano della alienazioni riferito all'esercizio 2016 in corso ed il riferimento temporale triennale (2017/2019);

VISTE:

- la delibera del Consiglio Comunale n. 2016/00033 del 12/04/2016 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2016 – 2018", esecutiva ai sensi di legge;
- la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00223 del 02/05/2016 avente per oggetto "Approvazione ed assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2016 – Parte finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18.08.2000/267;

D E L I B E R A

- 1) Di aggiornare, per le motivazioni in premessa citate, il Piano delle Alienazioni dell'esercizio 2016 in corso e per il riferimento temporale triennale (2017/2019), indicando, nell'ipotesi complessiva di vendita, un importo di €.10.228.848,00 così come meglio evidenziato nella tabella seguente:

ELENCO IMMOBILI SOGGETTI AD ALIENAZIONE							
Immobile	Agenzia delle Entrate		Importo				Note
	Foglio	Particella/e	2016	2017	2018	2019	
Edificio in via Palmieri	25	239 (sub 1 e 2)	€ 270.000,00				Importo da stima UTE Fatto salva la preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 artt. 12; 55; in corso di acquisizione.
ex Carceri Via Freccavalli	31	211; 212; 213	€ 755.000,00				Importo da stima UTE Fatto salva la preventiva autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 artt. 12; 55; in corso di acquisizione.
Posti auto Via Griffini	25	429	€ 221.000,00				importo stimato sul nr. residuo di posti liberi
area tra le vie Rossignoli e Pagliari	20	732			€ 300.000,00		importo stimato
area zona nord-est tra le vie Bramante e Mulini	12	484 (da Frazionare)		€ 1.408.000,00			Importo da stima UTE destinazione vincolata alla sostenibilità economica degli interventi di interesse pubblico del comparto Nord-est
Area Via Macello terreno edificabile	34	149		€. 1.130.500,00			Importi da stima UTE Considerando le

ELENCO IMMOBILI SOGGETTI AD ALIENAZIONE							
	Agenzia delle Entrate		Importo				
Area Via Macello Caserma VVFF	34	200			€ 403.000,00		aree libere dai vincoli dati dalla caserma e mercato ortofrutticolo.
Area Via Macello mercato Ortofrutticolo	34	202			€ 1.082.500,00		
Ex Palazzo di Giustizia	45	135		€ 4.548.000,00			Importo da stima UTE
Posti auto via Griffini venduti	42	429	€ 42.850,00				Importo dei tre posti auto in fase di stipula atto
Diritto di superficie Pozzo Pierina	4	566	€ 43.848,00				Importo stimato
Diritto di superficie Pozzo Ombriano	43	601;602;246	€ 24.150,00				Importo stimato
<i>* Diritto di superficie area Palazzetto</i>	20	780(parte)	(€. 11.025,00) (canone annuo- solo riferimento) *				
<i>* Diritto di Superficie area destinata a servizi religiosi</i>	20	780 (parte)	(€. 1.715,00) (canone annuo- solo riferimento) *				
Totale (anno)			€ 1.356.848,00	€ 7.086.500,00	€ 1.785.500,00	-	
Totale complessivo			€ 10.228.848,00				

- 2) di demandare al Dirigente dell'Area 2 – Pianificazione e Gestione del Territorio la predisposizione dei conseguenti atti amministrativi e contabili per la effettiva fattibilità delle alienazioni previste.

(***) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

13/07/2016

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta riguarda un adempimento di carattere programmatico e, allo stato attuale, i riflessi finanziari indicati sono compatibili con i documenti contabili in essere (Bilancio 2016.2018). parere favorevole.

14/07/2016

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Posta in votazione la suesposta proposta di deliberazione, viene approvata con voti unanimi legalmente espressi.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Stefania Bonaldi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione viene:
- inviata ai capigruppo consiliari

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 19/07/2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, e cioè a tutto il 03/08/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

21/07/2016



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2016/00325 DEL 18/07/2016
N. PROG.: 1065

L'anno 2016, il giorno diciotto del mese di luglio, alle ore 15:00 presso la sede di Palazzo Comunale - si è riunita la Giunta Comunale all'uopo convocata.

Presiede: Il Sindaco - Stefania Bonaldi -

Partecipa: Il Segretario Generale - Maria Caterina De Girolamo -

Alla trattazione del presente argomento, risultano presenti (p) ed assenti (a) i Signori:

1	BONALDI STEFANIA	Sindaco	P	
2	BERETTA ANGELA	Vice Sindaco	P	
3	BERGAMASCHI FABIO	Assessore	P	
4	SALTINI MORENA	Assessore	P	
5	VAILATI PAOLA	Assessore		Ag
6	PILONI MATTEO	Assessore		Ag
7	GALMOZZI ATTILIO	Assessore	P	

OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2017-2018-2019 ED ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE DELL'ANNO 2017 AI SENSI DELL'ART.21 DEL D. LGS 50/2016 E AGGIORNAMENTO PIANO ANNO 2016 AL LUGLIO 2016.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la delibera del Consiglio Comunale n. 2016/00033 del 12/04/2016 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2016 – 2018", esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la delibera di Giunta Comunale n. 2016/00223 del 02/05/2016 avente per oggetto "Approvazione ed assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG – anno 2016 – Parte finanziaria", esecutiva ai sensi di legge;

PRESO ATTO che all'art.21 del D. Lgs 50/2016 è disposto che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale di lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che i programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

RICHIAMATO l'art. 151 del D. Lgs 267/2000 secondo il quale gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione e a tal fine presentano il documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno;

RICHIAMATO l'art.170 del D. Lgs 267/2000;

RICHIAMATA la Deliberazione di Consiglio Comunale n.33 del 12/04/2016 di approvazione del programma triennale 2016-2017-2018 e elenco annuale opere pubbliche anno 2016;

VISTO lo schema di programma triennale 2017-2018-2019 comprensivo dell'aggiornamento dell'elenco delle opere pubbliche del 2016 al luglio 2016 e lo schema dell'elenco annuale 2017 dei lavori, schemi allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.LGS 18/8/2000 n.267;

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di programma triennale 2017-2018-2019 comprensivo dell'aggiornamento dell'elenco opere del 2016 al luglio 2016 e elenco delle opere pubbliche per il 2017;
2. Di dare atto che gli schemi sopra citati vengono pubblicati e depositati nei termini di legge;

(***) PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Favorevole

13/07/2016

Federico Galli

2) La presente proposta riguarda un adempimento di carattere programmatico e, allo stato attuale, i riflessi finanziari indicati sono compatibili con i documenti contabili in essere (Bilancio 2016.2018). parere favorevole.

14/07/2016

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Posta in votazione la suesposta di deliberazione, viene approvata con voti unanimi legalmente espressi.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO
F.to Stefania Bonaldi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione viene:
- inviata ai capigruppo consiliari

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 19/07/2016 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267, e cioè a tutto il 03/08/2016

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

21/07/2016